

# Ti saluto o piena di grazia

## Luca 1,26-38

### 1. Preghiera allo Spirito

Eterno Padre,/ nel nome di Gesù Cristo / e per l'intercessione di Maria Vergine Immacolata, / mandami lo Spirito Santo. / Spirito Santo, Dio d'infinita carità, / dammi il tuo santo amore. / Spirito Santo fonte di forza convertimi. / Spirito Santo, fonte di celesti lumi, / dissipa la mia ignoranza. / Spirito Santo, Dio d'infinita purezza, santifica l'anima mia. / Spirito Santo, Dio di ogni felicità, / comunicati al mio cuore. / Spirito Santo, che abiti nell'anima mia, / trasformala e falla tutta tua. / Spirito Santo, Amore sostanziale del Padre e del Figlio, / dimora sempre nel mio cuore./ Amen

### 2. Lettura dal vangelo di Luca 1,26-38



*26 Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea, chiamata Nazaret, 27 a una vergine fidanzata a un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. 28 L'angelo, entrato da lei, disse: «Ti saluto, o favorita dalla grazia; il Signore è con te». 29 Ella fu turbata a queste parole, e si domandava che cosa volesse dire un tale saluto. 30 L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. 31 Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. 32 Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre. 33 Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine». 34 Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?» 35 L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio. 36 Ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese, per lei, che era chiamata sterile; 37 poiché nessuna parola di Dio rimarrà inefficace». 38 Maria disse: «Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola». E l'angelo la lasciò. Parola del Signore.*

### 3. Lectio

«**Rallegrati**». Poiché Luca è l'evangelista della gioia, sembra preferibile tradurre l'espressione letterale: «gioisci...»; richiamo agli appelli alla gioia che i profeti del Primo Testamento rivolgono appassionatamente al popolo di Dio, affinché non si lasci schiacciare dal dolore, ma accolga la consolazione divina. Maria è come la 'figlia di Sion', esortata a gioire per la presenza salvifica del Signore. Il motivo della gioia è l'amore di Dio che si sta manifestando su di lei

“**Piena di grazia**”. L'angelo non si rivolge a lei chiamandola con un nome nuovo: «Tu che sei da sempre colmata della grazia di Dio”.

“**Il Signore è con te**”. E come nei testi di missione dei grandi personaggi del Primo Testamento, Maria riceve l'esaltante assicurazione che il Signore è con lei.

“**Ella rimase turbata**”. Maria davanti a tutto ciò, non può non porsi domande, e non può non essere turbata da un saluto così sorprendente. Maria non si ritiene certo meritevole di tanta attenzione da parte di Dio e chiamata a svolgere una particolare missione. Ella avverte tutta la sproporzione tra il proprio essere - quello che nel *Magnificat* dirà essere la sua 'bassezza/infinità' - e l'iniziativa di Dio verso di lei.

“**Non temere**”. Seguendo lo schema tradizionale dei racconti di vocazione/ missione, alla

reazione umana corrisponde l'invito divino a non temere (cfr. *Gen* 15,1; *Gdc* 6,23; ecc.).

*“tu concepirai e partorirai un figlio”* il messaggero di Dio le indica anche in che cosa consista la sua missione: avere un Figlio le cui caratteristiche saranno di natura messianica, anzi divina. egli sarà l'erede delle promesse davidiche, sarà 'grande' in assoluto, sarà chiamato 'Figlio dell'Altissimo' da Dio stesso. un annuncio tanto sbalorditivo - poiché si prospetta la nascita di un personaggio dalle caratteristiche regali, assolutamente incomparabili con quelle dei re che Israele aveva conosciuto, e ancor più dalle caratteristiche divine, con una figliolanza ineffabile nei confronti di Dio

*Come avverrà questo?* Maria non dubita come Zaccaria e prima ancora Abramo ma chiede la modalità con cui si attuerà il disegno di Dio. La domanda di Maria è legittima, poiché negli altri annunci biblici prospettanti la nascita prodigiosa di un bimbo viene sempre indicato in qualche modo il genitore del piccolo. L'angelo ha prospettato le qualità messianiche divine di quel bambino che lei avrebbe concepito, qualità così alte e così incomparabili che non possono derivare dall'uomo. nessuna creatura umana è in grado di generare un figlio che abbia le qualità e la natura divina come l'angelo ha appena annunciato!

*“Scenderà la potenza dell'Altissimo”* Qui il testo si carica di grande densità teologica, poiché non solo indica le modalità 'misteriose' del concepimento, ma ribadisce l'origine 'altra' del Figlio che Maria avrà. L'angelo poi afferma che sarà lo Spirito Santo ad agire in lei. Il verbo 'stendere l'ombra', in tutti i passi del Primo e del Nuovo Testamento in cui ricorre, indica sempre un'attività divina, il mistero dell'agire di Dio nella storia. Maria diventerà 'dimora di Dio', diventerà come il tempio nel quale Dio pone la sua presenza, fa riposare la sua gloria.

*Anche Elisabetta tua parente.* Le ultime parole dell'angelo si interessano poi al tema del 'segno' Nella maternità di Elisabetta Maria riceve un segno per credere che «nessuna parola sarà impossibile a Dio»

*«Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».* come credente, ella coltiva un sogno più grande, che trascende anche questi progetti personali: che il Signore compia prontamente le sue promesse e che nella sua vita possa vedere i giorni del Messia! Ora il sogno diventa realtà e Dio le chiede di prendere posizione, di dare il suo 'sì!'. Il passo biblico più vicino all'assenso di Maria alla parola di Dio, comunicatale dal messaggero divino, è però quello in cui, al Sinai, Israele accetta per la prima volta la proposta di un'alleanza da parte del Signore. Il popolo promette: *«Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!»* (*Es* 19,8).

### 3. *Meditatio*

- Maria è graziata da sempre, anche noi dal momento del nostro battesimo siamo guardati con un amore infinito da Dio che ci ha ricolmati della sua grazia. Vivere la grazia di Dio comporta “fuggire il peccato con orrore”. Preferire la morte al peccato. Come leggere i nostri compromessi? Come conservare, apprezzare il dono della grazia di Dio, come il tesoro più prezioso della mia vita?
- Maria ci insegna che il primo 'sì' da dire a Dio non è tanto l'obbedienza ai suoi ordini e decreti, ma la fede nella sua promessa, l'adesione piena al suo progetto, che vuole il bene dell'uomo. Questo sì come si traduce nella mia esistenza?
- Quali le resistenze, le mie paure, a pronunciare il mio sì a Dio? Perché? E se imparassi pian piano a fidarmi di dire di sì ogni giorno in ciò che il Signore mi chiede attraverso mille messaggeri cosa cambierebbe?

### 4. *Oratio*

O Padre, / che nell'Immacolata Concezione della Vergine Maria / hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, / e in previsione della morte di lui / l'hai preservata da ogni macchia di peccato, / concedi anche a noi, per sua intercessione, / di venire incontro a te in santità e purezza di spirito./ Per Cristo nostro Signore. Amen.

Ave Maria.